



REGIONE SICILIANA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE DI SIRACUSA
Corso Gelone n. 17 – 96100 SIRACUSA
ufficio.stampa@asp.sr.it
<http://www.asp.sr.it>

RASSEGNA STAMPA

21 luglio 2010

Addetto Stampa Dott.ssa Agata Di Giorgio
Tel. 3357735697 – 0931484324 – fax 0931484319
e-mail: ufficio.stampa@asp.sr.it

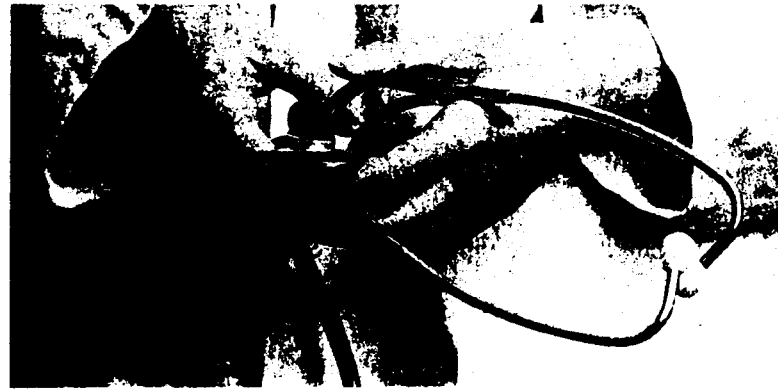
SANITÀ L'assessore regionale alla Salute ha siglato il nuovo accordo con le organizzazioni sindacali di categoria

Medico di famiglia, rivoluzione in arrivo

Più compiti per i «camici bianchi». Si punta a rafforzare i servizi assistenziali per limitare il ricorso inappropriato all'ospedale

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Se non è questo un cambiamento radicale, poco ci manca. Novità in vista per la medicina del territorio che interessa, in Sicilia, ben 4200 medici di medicina generale. L'accordo, in linea con il contratto nazionale di categoria, è stato siglato dall'assessore regionale per la Salute, Massimo Russo e dai rappresentanti sindacali dei «camici bianchi». Con il nuovo accordo, la Sicilia è tra le prime regioni italiane ad applicare il contratto: si punta al potenziamento di tutte le attività di assistenza primaria, al rafforzamento dell'associazionismo, alla maggiore presenza e reperibilità dei medici per un numero di ore al giorno superiore rispetto al passato. «È un passo decisivo verso il completo sviluppo della medicina territoriale che è un caposaldo della nostra riforma - ha detto Massimo Russo -. L'obiettivo è quello di ampliare l'offerta di servizi assistenziali da parte delle strutture territoriali per impedire il ricorso inappropriato all'ospedale». L'accordo regionale, che avrà validità fino al 2011, inoltre sana i contenziosi economici che risalgono in alcuni casi anche al



NUOVI COMPITI IN ARRIVO PER I MEDICI DI FAMIGLIA

2005. «Chi ha seguito la difficile gestazione della legge di riforma - ha evidenziato Russo - sa quale importanza abbiamo voluto dare alla figura del medico di medicina generale che rappresenta il primo filtro tra il paziente e il sistema sanitario. Con questo accordo, che rappresenta una svolta storica, la vecchia figura del medico di famiglia acquisterà ulteriore dignità professionale nell'ambito di un progetto moderno, al passo con i nuovi tempi e con le nuove esigenze sanitarie».

Uno dei capisaldi dell'accordo prevede una gestione integrata dei pazienti cronici (in particolare pazienti con diabete mellito e scompenso cardiaco) nelle sedi dei poliambulatori distrettuali e dei costituendi Pta (presidi territoriali di assistenza) dove i medici di medicina generale lavoreranno insieme agli specialisti e agli infermieri del distretto. La filosofia che sta alla base del progetto è quella che un attento monitoraggio del paziente cronico evita inutili ricoveri ospede-

dalieri e assicura una migliore qualità della vita al paziente. Il medico di medicina generale potrà partecipare alle attività dei Ppi (punti di primo intervento) che costituiranno degli ambulatori per la gestione di urgenze territoriali e che, assieme ad altre iniziative, quali la costituzione di ambulatori infermieristici in tutti i poliambulatori, eviteranno l'intasamento dei pronto soccorso ospedalieri. Come previsto dall'accordo quadro nazionale, i medici saranno chiamati a costituire delle forme aggregative, finalizzate a sviluppare interventi formativi ed a condividere percorsi assistenziali e protocolli per curare in modo più appropriato i pazienti.

Giudizio positivo all'accordo è stato espresso anche da Carmelo Raffa, segretario regionale della Cisl pensionati.

«Le nuove disposizioni per i 4.200 medici di medicina generale firmate dall'assessore Russo vanno accolte con soddisfazione. È il primo tassello verso un cammino virtuoso, perché il medico di famiglia è il primo filtro tra il paziente e il sistema sanitario. È quello a cui ci si può rivolgere sia nella fase acuta che nella fase cronica».

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2010

Cancro al seno nuove speranze da studio italiano

ROMA. Le cellule staminali tumorali, la parte dei tumori resistente ai farmaci e responsabile delle recidive, possono essere combattute con delle sostanze che interferiscono con la loro proliferazione. Lo afferma uno studio italiano sul tumore della mammella pubblicato dalla rivista Cell Cycle. I ricercatori dell'Area di Medicina Molecolare dell'Istituto Nazionale Tumori Regina Elena di Roma, in collaborazione con quelli dell'Università Magna Grecia di Catanzaro, hanno sperimentato oltre duecento sostanze naturali e sintetiche su staminali tumorali da carcinoma mammario. La ricerca ha permesso di individuare quattro sostanze (tra cui la buteina, un antiossidante naturale) che hanno effetti solo sulle cellule staminali tumorali mentre hanno un'azione blanda sia sulle altre cellule tumorali non-staminali che su quelle normali. «Le cellule staminali tumorali - spiega Mario Ciocè dell'Istituto Regina Elena - sono così chiamate perché somigliano alle cellule staminali somatiche in quanto hanno la capacità di rigenerarsi. Tuttavia mentre le cellule staminali somatiche servono a ricostituire i tessuti durante tutta la vita di un individuo, le cellule staminali tumorali riformano il tumore. La nostra speranza è che colpendo questa sottopopolazione di cellule possiamo cominciare a parlare di "cura" del tumore rimuovendolo dalla radice e quindi privandolo della sua capacità di ripartire». La scoperta che apre scenari rivoluzionari. Potrebbe infatti essere usata non solo per la cura, ma anche per la prevenzione dei tumori: «Una delle idee alla base delle nostre ricerche - conferma Paola Muti, direttore scientifico dell'Istituto romano - è che dove c'è il sospetto che ci sia l'esposizione a fattori che possono causare i tumori si possa intervenire subito con sostanze innocue che però agiscono contro le staminali, una sorta di "prevenzione molecolare" dei tumori».

GIORNALE DI SICILIA

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2010

PROGETTI

.....

Autismo, confronto in viale Epipoli

●●● **Un incontro con le famiglie nell'ambito del progetto «Percorsi di integrazione e transizione verso l'autonomia per l'autismo e il disagio psichico». Si terrà venerdì alle 9, nella sede dell'«Asp» di viale Epipoli, la riunione con i genitori dei soggetti autistici affidati alla cooperativa sociale «San Martino». Ivana Severino, presidente di «Consolidas», darà il via ai lavori per discutere delle attività svolte nel corso del progetto, avviato a febbraio.**

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2010

Nell'ambito della riforma che prevede un migliore utilizzo delle strutture territoriali

Regione-Medici di famiglia accordo per nuova assistenza

Russo: "Tra gli obiettivi: impedire il ricorso inappropriato all'ospedale"

PALERMO - Il medico di famiglia cambia volto e si avvicina ai suoi pazienti. L'assessore regionale alla Salute, Massimo Russo, segna una nuova tappa nell'attuazione della riforma sanitaria con la sigla del Nuovo Accordo Regionale con le organizzazioni sindacali che rappresentano i 4.200 medici di medicina generale siciliani. Si punta al potenziamento di tutte le attività di assistenza primaria, al rafforzamento dell'associazionismo, alla maggiore presenza e reperibilità dei medici di medicina generale per un numero di ore al giorno superiore rispetto al passato. La Sicilia, con il nuovo accordo, è tra le prime regioni italiane ad applicare il contratto nazionale della medicina generale.

"È un passo decisivo verso il completo sviluppo della medicina territoriale che è un caposaldo della nostra riforma. L'obiettivo è quello di ampliare l'offerta di servizi assistenziali da parte delle strutture territoriali per impedire il ricorso inappro-

priato all'ospedale" ha detto l'assessore Russo, visibilmente soddisfatto per la positiva conclusione di una trattativa laboriosa che aveva fatto registrare un preaccordo nel maggio scorso. L'accordo regionale, che avrà validità fino al 2011, si preoccupa, inoltre, di sanare contenziosi economici che risalivano in alcuni casi anche al 2005 e offre nuove prospettive di integrazione dei medici di medicina generale nel progetto di rafforzamento della medicina territoriale.

"Chi ha seguito la difficile gestazione della legge di riforma - aggiunge Russo - sa quale importanza abbiamo voluto dare alla figura del medico di medicina generale che rappresenta il primo filtro tra il paziente e il sistema sanitario. Con questo accordo, che rappresenta una svolta storica, la vecchia figura del medico di famiglia acquisterà ulteriore dignità professionale nell'ambito di un progetto moderno, al passo con i nuovi tempi e con le nuove esigenze sanitarie. Si rivaluta il ruolo del medico di famiglia, che, operando all'interno dei PTA-Punti Territoriali di Assistenza, diventa il protagonista dei vari momenti dell'assistenza

primaria.

Uno dei capisaldi dell'accordo è quello che prevede una gestione integrata dei pazienti cronici (in particolare pazienti con diabete mellito e scompenso cardiaco) nelle sedi dei poliambulatori distrettuali e dei costituendi Pta (presidi territoriali di assistenza) dove i medici di medicina generale lavoreranno insieme agli specialisti e agli infermieri del distretto. La filosofia che sta alla base del progetto è quella che un attento monitoraggio del paziente cronico evita inutili ricoveri ospedalieri e assicura una migliore qualità della vita al paziente. Non a caso sono stati previsti anche programmi di educazione del malato cronico che può diventare il miglior medico di se stesso. Con il nuovo accordo il medico di medicina generale potrà partecipare alle attività dei Ppi (punti di primo intervento) che costituiranno degli ambulatori per la gestione di urgenze territoriali e che, assieme ad altre iniziative, quali la costituzione di ambulatori infermieristici in tutti i poliambulatori, eviteranno l'intasamento dei pronto soccorso ospedalieri per problemi di bassa difficoltà.

Come previsto dall'accordo quadro nazionale, i medici di medicina generale saranno chiamati a costituire delle forme aggregative, finalizzate a sviluppare interventi formativi ed a condividere percorsi assistenziali e protocolli a tutela dei pazienti.



Massimo Russo

**Tra i punti
dell'accordo:
maggiore presenza e
reperibilità dei medici**

SANITÀ

Il Comune fa ricorso: chiede 937 mila euro di rimborsi all'Asp

●●● Il Comune di Avola ha deciso di promuovere un ricorso per decreto ingiuntivo davanti al Tribunale di Siracusa, sezione distaccata di Avola, nei confronti dell'Azienda sanitaria provinciale di Siracusa al fine di ottenere il pagamento della somma di 937.131,25 euro, a titolo di rimborso del credito complessivo vantato dal '99 quale anticipazione della quota sanitaria della retta di degenza per 5 soggetti all'epoca ricoverati presso una casa protetta per disabili mentali, in cui era previsto per legge la quota integrativa dell'Asl 8. dopo le reiterate richieste e diffide di ottenere le somme spettanti, a partire dal 2003, il Comune di Avola ha deciso di far valere il proprio diritto con un decreto ingiuntivo nei confronti della direzione dell'Asp. (*ADA*)

GIORNALE DI SICILIA

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2010

ASP. Contrada Cozzi

Cani randagi e zecche, allarme al presidio

●●● Allarme cani randagi nella struttura dell'Asp di contrada Cozzi: sarebbero state scoperte anche delle zecche. La denuncia è arrivata da diversi operatori sanitari e anche dagli utenti, costretti a convivere con qualche meticcio che ha scelto come propria casa la struttura del «Presidio territoriale d'emergenza» e della guardia medica.

Tempo fa, nell'area del «Pte» è già stato effettuato un intervento di derattizzazione e disinfestazione da parte della ditta che gestisce il servizio di pulizia all'«Azienda sanitaria provinciale» di Siracusa. Comunque, i responsabili della struttura hanno già attivato sia l'ufficio igiene, per verificare la vicenda delle zecche, sia il Comune ed i vigili urbani, per i randagi.

Infatti, ieri è stato affidato ad un'associazione di accalappiamento il compito di "scovare" i randagi nella struttura di contrada Cozzi. E dovrebbe essere effettuata una nuova disinfestazione, per maggiore sicurezza. Già in primavera, a quanto emergerebbe, erano stati segnalati alcuni randagi che si aggiravano tra il «Presidio territoriale di emergenza» e la guardia medica, ed è intervenuta anche una ditta di accalappiamento, ma gli operatori erano tornati indietro a mani vuote, poiché non furono ritrovati meticci abbandonati nell'area esterna della struttura dell'Asp di contrada Cozzi. Comunque, da oggi, a quanto confermano dalla struttura sanitaria, il problema dei randagi dovrebbe essere stato risolto. (*SEDI*)

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2010

ASSESSORATO. Scatterà a Messina e Catania

Diabete mellito, a settembre campagna di prevenzione

PALERMO

●●● Il 5 per cento della popolazione siciliana è affetta da diabete mellito, ma la metà non lo controlla adeguatamente. Una ragione per cui l'assessorato alla Salute e la Fimmg, col sostegno della casa farmaceutica Takeda, puntano sulla prevenzione e sulle diagnosi precoci. E lo faranno avviando da settembre un progetto pilota che cercherà di sviluppare un nuovo modello di gestione integrata dei pazienti diabetici di tipo 2. Medici di famiglia e diabetologi collaboreranno per miglio-

re l'assistenza e ridurre il rischio di complicanze. Il progetto coinvolgerà nella fase iniziale due distretti delle province di Catania e Messina. I medici di famiglia, che aderiranno volontariamente all'iniziativa, cercheranno di scovare la patologia, seguendo il paziente lungo un percorso basato su corretti stili di vita in modo da evitare il rischio della cronicità. Subito dopo lo stesso medico di base continuerà a seguire il paziente assieme al diabetologo. Saranno circa 3 mila e 500 i pazienti coinvolti. (*FIPAS*)

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2010

SANITÀ. Siglato il nuovo contratto integrativo in Sicilia. Ecco cosa cambia

Più ore e reperibilità per i medici di famiglia

PALERMO

●●● Siglato dall'assessore della Salute, Massimo Russo, il nuovo accordo integrativo regionale con le organizzazioni sindacali che rappresentano i 4 mila 200 medici di famiglia siciliani. Previsti per loro nuovi compiti. In primis, il potenziamento di tutte le attività di assistenza primaria e una maggiore reperibilità dei medici di medicina generale per un numero di ore al giorno superiore rispetto al passato. In alcuni casi si arriverà alle 10 ore di operatività. La Sicilia, con il nuovo accordo, è tra le

prime regioni italiane ad applicare il contratto nazionale della medicina generale. «L'obiettivo è quello di ampliare l'offerta di servizi assistenziali da parte delle strutture territoriali per impedire il ricorso inappropriato all'ospedale», sostiene l'assessore Massimo Russo. L'accordo regionale, che sarà valido fino al 2011, si occupa, inoltre, di sanare contenziosi economici che risalivano in alcuni casi anche al 2005. Uno dei capisaldi dell'accordo è quello che prevede una gestione integrata dei pazienti cronici nelle sedi dei poliambulatori

distrettuali e dei presidi territoriali di assistenza, che dovranno essere costituiti, dove i medici di medicina generale lavoreranno insieme agli specialisti e agli infermieri del distretto. «Puntiamo a un attento monitoraggio del paziente cronico in modo da evitargli inutili ricoveri ospedalieri», aggiunge Russo. Il medico di famiglia potrà, pure, partecipare alle attività dei punti di primo intervento, che eviteranno l'intasamento dei pronto soccorso ospedalieri per problemi di bassa difficoltà. Aumenteranno in piccola percentuale anche i compensi. Le cifre saranno adeguate alle nuove mansioni. Soddisfazione è stata espressa dalle parti sociali. Secondo Carmelo Raffa della Cisl Pensionati è il primo tassello verso un cammino virtuoso.

(*FIPAS*) **FILIPPO PASSANTINO**

Gazzetta del Sud

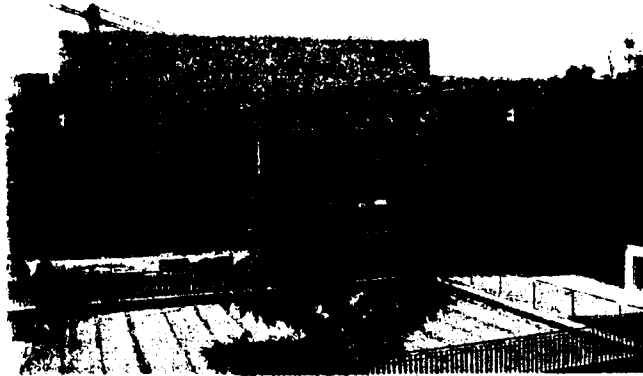
MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2010

SANITÀ

Integrazione e disagio psichico

NUOVA TAPPA venerdì 23 alle 9 all'ufficio formazione Asp per il progetto "Percorsi di integrazione e transizione verso l'autonomia per l'autismo e il disagio psichico". Sarà un incontro per restituire il lavoro svolto con le famiglie dei soggetti autistici.

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2010



Il "Muscatello" di Augusta: qui la donna ha avuto le prime cure

Messina Morte sospetta di una siracusana

Prende ansiolitico ed entra in coma Aperta inchiesta

MESSINA. Aveva preso un semplice ansiolitico una ventina di giorni fa ad Augusta, dove abitava con la famiglia, ed è entrata in coma per poi morire alla Rianimazione dell'ospedale Piemonte di Messina, dove intanto l'avevano trasferita, ma già in condizioni disperate.

Sembrano questi, almeno per il momento, i contorni dell'inchiesta aperta a Messina dal sostituto procuratore Vito Di Giorgio sulla morte di una casalinga ventinovenne originaria di Augusta, M.A.A., che è deceduta nel nosocomio messinese nella giornata di lunedì.

Proprio questa mattina il magistrato affiderà l'incarico per l'esecuzione dell'autopsia, nel suo ufficio, al Palazzo di giustizia di Messina, e l'esame sarà eseguito probabilmente tra la tarda mattinata e il primo pomeriggio. Lo eseguirà il medico legale Trumfio di Reggio Calabria.

Al momento in questa inchiesta non ci sarebbero indagati, anche perché tra Augusta e Messina sono parecchi i medici che si sono occupati nel caso in più strutture sanitarie ed è necessario avere un primo rapporto medico-legale per

verificare se esistano responsabilità. E in ogni caso quando la donna è giunta a Messina era già in condizioni disperate.

Non è ancora nemmeno chiara l'intera ricostruzione dei fatti. A quanto pare una ventina di giorni addietro la ventinovenne aveva accusato all'improvviso una crisi respiratoria, forse dopo l'assunzione di un farmaco ansiolitico, ed era stata con urgenza trasportata al pronto soccorso dell'ospedale "Muscatello" di Augusta. Vista la gravità della situazione, e probabilmente anche la mancanza di strutture adeguate a fronteggiare l'emergenza, era stata quindi trasferita a Messina, uno dei due centri disponibili in quel momento insieme a Palermo, ma nella notte del 14 luglio era giunta alla Rianimazione del "Piemonte" di Messina già in coma di secondo grado.

I legali che assistono la famiglia della donna, gli avvocati Aurora Notarianni e Roberto Pasqua, hanno nominato come consulente di parte la dott. Giuseppina Di Giacomo, che oggi parteciperà all'autopsia. **(n.a.)**

Sanità Siglato l'accordo da Russo **Maggiore presenza e reperibilità dei medici di famiglia**

PALERMO. In Sicilia scattano le nuove disposizioni per i 4.200 medici di medicina generale. In linea con il contratto nazionale di categoria, il governo della Regione, attraverso l'assessore alla Salute Massimo Russo, ha siglato il nuovo accordo regionale con le organizzazioni sindacali che prevede nuovi compiti per i medici di famiglia.

Con il nuovo accordo, la Sicilia è tra le prime regioni italiane ad applicare il contratto: si punta al potenziamento di tutte le attività di assistenza primaria, al rafforzamento dell'associazionismo, alla maggiore presenza e reperibilità dei medici per un numero di ore al giorno superiore rispetto al passato.

«È un passo decisivo verso il completo sviluppo della medicina territoriale che è un caposaldo della nostra riforma - dice Russo - L'obiettivo è quello di ampliare l'offerta di servizi assistenziali da parte delle strutture territoriali per impedire il ricorso inappropriato all'ospedale». L'accordo regionale, che avrà validità fino al 2011, inoltre sana i contenziosi economici che risalivano in alcuni casi anche al 2005.

«Chi ha seguito la difficile gestazione della legge di riforma - aggiunge l'assessore Russo - sa quale importanza abbiamo voluto dare alla figura del medico di medicina generale che rappresenta il primo filtro tra il paziente e il sistema sanitario. Con questo accordo, che rappresenta una svolta storica, la vecchia figura del medico di famiglia acquisterà ulteriore dignità professionale nell'ambito di un pro-



L'assessore Russo

getto moderno, al passo con i nuovi tempi e con le nuove esigenze sanitarie».

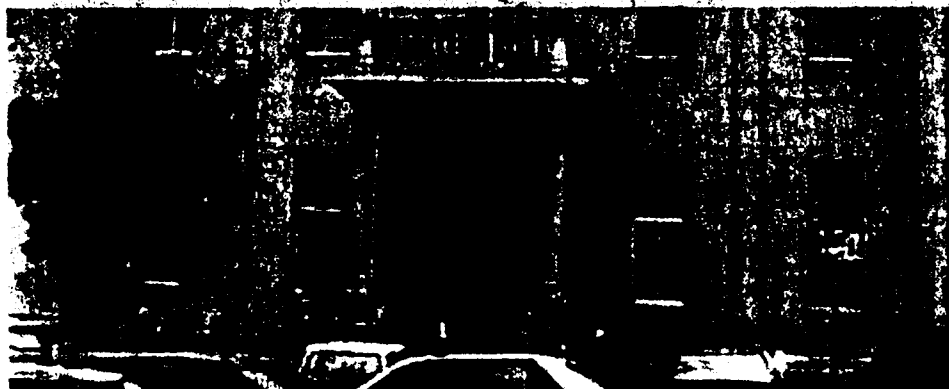
Uno dei capisaldi dell'accordo prevede una gestione integrata dei pazienti cronici (in particolare pazienti con diabete mellito e scompenso cardiaco) nelle sedi dei poliambulatori distrettuali e dei costituenti Pta (presidi territoriali di assistenza) dove i medici di medicina generale lavoreranno insieme agli specialisti e agli infermieri del distretto. La filosofia che sta alla base del progetto è quella che un attento monitoraggio del paziente cronico evita inutili ricoveri ospedalieri e assicura una migliore qualità della vita al paziente.

Il medico di medicina generale potrà partecipare alle attività dei PpI (punti di primo intervento) che costituiranno degli ambulatori per la gestione di urgenze territoriali e che, assieme ad altre iniziative, quali la costituzione di ambulatori infermieristici in tutti i poliambulatori, eviteranno l'intasamento del pronto soccorso ospedalieri. ◀

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2010

Muore una giovane di Augusta aperta un'inchiesta a Messina



È stata ricoverata in ospedale per una crisi respiratoria, trasferita a Messina dove è morta lunedì.

Adesso i familiari di Maria Antonietta Abbate vogliono chiarezza sulla morte della casalinga ventinovenne. La Procura di Messina ha aperto un'inchiesta e oggi pomeriggio sarà eseguita l'autopsia sul corpo della donna. Maria Antonietta è stata ricoverata nel nosocomio di Augusta intorno alle 18 del 14 luglio scorso, in preda ad una violenta crisi respiratoria. Lì i medici hanno deciso l'immediato trasferimento in strutture più adeguate e la ventinovenne è arrivata all'ospedale Piemonte (nella foto) di Messina nella notte tra il 14 e il 15 luglio. Quando l'ambulanza è giunta in riva allo Stretto la donna era già in coma. I sanitari ne hanno dichiara-

to il decesso due giorni fa. I familiari, assistiti dagli avvocati Roberto Pasqua del Foro di Siracusa e Aurora Notarianni di Messina, hanno sporto denuncia e stamani il sostituto procuratore Vito Di Giorgio affiderà al medico legale Trunfio l'incarico di eseguire l'esame autoptico. Al momento non ci sono indagati. L'autopsia, fissata per oggi alle 17, dovrà anzitutto chiarire l'esatta causa della morte e poi stabilire se la tragedia era inevitabile. Nel mirino le carenze dell'ospedale di Augusta, che hanno costretto al trasferimento a Messina. Maria Antonietta soffriva inoltre di precedenti patologie, ma monitorate e tenute sotto controllo. Sarà la magistratura, ora, a fare luce sulla vicenda.

ALESSANDRA SERIO

LA SICILIA

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2010

REPARTO PSICHIATRIA

Il servizio in day hospital non basta alle esigenze

a.s.) Il consigliere comunale indipendente Sebastiano Salamone critica gli orari del reparto di psichiatria che, dallo scorso 12 luglio effettua solo servizio di day hospital. Il consigliere ha evidenziato il fatto che ad Augusta c'è una reale esigenza di questo reparto. Come si ricorda, nel corso del 2009 sono stati 1.347 accessi in day hospital per un totale di 280 utenti e sono state fornite 209 consulenze. Gli utenti assistiti sono stati complessivamente 873 e 9.898 le prestazioni ambulatoriali. Dal dicembre del 2009 al gennaio del 2010 i ricoveri ordinari sono stati 33 di cui 3 in tso.

ALLARME SANITARIO

Zecche nel presidio territoriale di contrada Cozzi segnalazione dei residenti che hanno avvistato randagi

Segnalata la presenza di zecche nei pressi del Pte di contrada Cozzi. I pericolosi parassiti sarebbero stati portati da alcuni cani randagi avvistati nei pressi della struttura sanitaria pachinese, anche all'interno del recinto posto a protezione del presidio sanitario.

I parassiti sarebbero stati segnalati da alcuni cittadini al personale in servizio che, a loro volta, hanno avvistato i dirigenti. A rischio a questo punto è sia il personale sanitario che opera all'interno del Pte, che i pazienti che si rivolgono all'unica struttura sanitaria pubblica della città per avere assistenza.

I dirigenti sanitari, subito dopo la segnalazione, hanno allertato servizi veterinari comunali affinché i cani randagi che si aggirano nella zona siano presi in custodia da qualche struttura convenzionata con la casa municipale, eliminando così il problema alla radice. Tuttavia l'intervento di accalappiamento non sarebbe

ancora avvenuto, per cui il rischio rimane.

La zona di contrada Cozzi si conferma a forte rischio, e non è la prima volta che dei parassiti vengono segnalati nei pressi delle strutture sanitarie. L'aperta campagna che circonda i locali che dovevano essere assegnati all'ospedale di Pachino mai entrato in funzione, e la vicina presenza del parco urbano in completo abbandono, favoriscono la presenza di animali e di parassiti anche nocivi per la salute dell'uomo. A ciò si aggiunge la cattiva abitudine dei cittadini di abbandonare cuccioli proprio nei pressi del Pte, trattandosi di una zona isolata e lontana da sguardi indiscreti, e nella speranza che qualcuno, recandosi nei laboratori, possa trovarli ed adottarli. Inoltre non sono pochi i cittadini che, impietositi dagli animali ormai diventati randagi, danno loro cibo, favorendo così la loro presenza sul territorio.

SA.MAR.

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2010

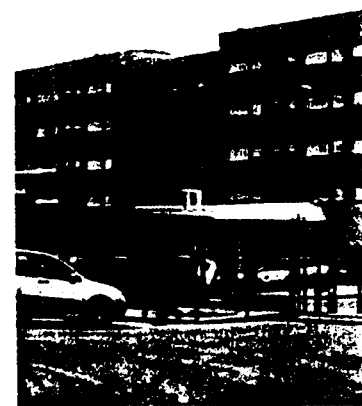
La questione delle carceri siciliane al centro di un dibattito politico

“Sanità penitenziaria, un’emergenza di cui la Regione deve farsi carico”

“Condivido l’intervento, dai toni drammatici, del senatore Ignazio Marino sulle condizioni indecenti, così dice, che vivono i detenuti e sulla necessità che la Regione si faccia carico della sanità penitenziaria. Una questione che ho sollevato proprio un mese fa con un ordine

del giorno che ho presentato”. Un ordine del giorno per impegnare il Governo regionale a predisporre e sottoporre in tempi rapidi alla Commissione paritetica Stato-Regione – Ministero Affari Regionali il testo contenente le norme di attuazione per il trasferimento al Servizio Sanitario della Regione delle funzioni sanitarie, delle risorse finanziarie, dei rapporti di lavoro, delle attrezzature, arredi e beni strumentali relativi alla sanità penitenziaria, “perché – ha detto – è necessario affrontare la questione che ha aspetti di grande delicatezza e numeri recenti che dimostrano come non sia più rinviabile. In applicazione della Legge 244/2007 – ha spiegato Marziano –, si è proceduto al trasferimento alle Regioni delle funzioni sanitarie relativamente agli istituti penitenziari. Le norme di attuazione nelle regioni a statuto speciale sono subordinate all’approvazione di

un testo da parte della Commissione paritetica Stato-Regione. Ma nell’attesa del trasferimento continuano a svolgere le funzioni il Dipartimento regionale dell’Amministrazione Penitenziaria e dal Dipartimento della Giustizia Minorile del Ministero della Giustizia. Da anni si registra un drammatico incremento del numero di suicidi e di fenomeni di autolesionismo fra i detenuti ma anche fra il personale impegnato nell’amministrazione penitenziaria e ciò va ricondotto ad aspetti quali il sovraffollamento delle carceri e la condizione socio-sanitari in cui versano. E intanto le carceri sono sempre più piene. L’analisi e i dati forniti dai diversi osservatori istituzionali e non circa la situazione carceraria registrano una presenza di circa 66.000 detenuti a fronte di una capienza di 43.000 distribuiti nei 206 istituti penitenziari in Italia. Con un



incremento di circa 1000 detenuti al mese. La forzata convivenza in pochi metri quadri, per mancanza di idonee strutture, di detenuti giovani e adulti, imputati e condannati, di diverse razze e religioni, soggetti sani e con problemi psichiatrici e/o di tossicodipendenza (quando non addirittura di sieropositività; i dati più recenti dimostrano, infatti,

Nella foto a fianco, la casa circondariale di contrada Cavadonna a Siracusa.

che solo un terzo dei nuovi giunti in carcere si sottopone a screening volontario per l’accertamento del virus HIV), crea notevoli problemi di promiscuità e di tensione anche in situazioni dove l’affollamento non è particolarmente rilevante. Alla assoluta inosservanza degli standard europei sulla dimensione e gli spazi delle celle si registrano deficienze delle condizioni igienico-sanitarie, nell’illuminazione, nel decoro e nel clima delle celle (riscaldamento e refrigerazione), nonché, la carenza dei presidi sanitari (infermerie, centri clinici, numero di medici), che aggrava le patologie più frequenti ed infine l’insufficienza degli spazi destinati alla socialità e all’attività di studio e di lavoro dei detenuti. In Sicilia esiste una struttura e un Garante regionale dei diritti dei detenuti, mentre nationalmente si sollecita la richiesta di approvazione di una legge che istituisca a livello nazionale il Garante dei diritti dei detenuti ossia di un soggetto che possa lavorare in coordinamento con i garanti regionali e comunali e con la magistratura di sorveglianza.

MERCOLEDÌ 21 LUGLIO 2010

Autismo: percorsi di integrazione e transizione verso l'autonomia

Il Progetto "Percorsi di integrazione e transizione verso l'autonomia per l'autismo e il disagio psichico", finanziato dalla Fondazione per il Sud-Bando socio-sanitario 2009 e avviato a Febbraio 2010, ha previsto già due importanti momenti di incontro/confronto tra i partner nei mesi di febbraio ed aprile, e numerosi incontri individuali e di gruppo con i genitori dei minori presi in carico. L'equipe integrata propone, a questo punto del percorso, un incontro dedicato alla restituzione del lavoro svolto nei primi mesi con le famiglie dei soggetti autistici.

L'incontro si terrà venerdì prossimo dalle ore 9 alle 12 presso la sala formazione dell'ASP di Siracusa in Viale Epipoli 72, con all'ordine del giorno coordinato da Ivana Severino Presidente di Con.solid.a.s. - CGM Welfare Italia; Sintesi del Progetto - Sebastiano Anastasi - Psicologo - Cooperativa Sociale San Martino; il ruolo dell'Associazione di familiari - Gabriella Emanuele - Presidente dell'Associazione "I Figli delle Fate" sezione ANGSA di Siracusa; la Valutazione in collaborazione con il servizio di Neuropsichiatria Infantile - Lidia Piccione - Psicologa - Cooperativa Sociale San Martino; proiezione del filmato delle attività - Francesca DeBenedictis - Psicologa - Coordinatore del Progetto - Cooperativa Sociale San Martino.

Interverranno per l'ASP di Siracusa il Direttore Generale, il Direttore Sanitario, il coordinatore Sanitario Area Territoriale, il responsabile del Servizio di Medicina Riabilitativa, il responsabile del Servizio di Neuropsichiatria Infantile.

Le finalità del progetto sono rispondere



all'esigenza specifica dei bambini con autismo di avere trattamenti socio-sanitari tempestivi, con caratteristiche di globalità, integrativi rispetto ai trattamenti riabilitativi ordinari; ampliare la fascia di utenti con autismo destinatari di interventi socio-sanitari specialistici di tipo integrato estendendoli in modo sistematico agli adolescenti e agli adulti, ovviando alla mancanza di continui-

tà della presa in carico; strutturare spazi "specializzati" in grado di fungere da punti di riferimento lungo i percorsi di accompagnamento educativo, per le esigenze delle diverse fasce d'età dei soggetti con autismo, fino alla promozione di occasioni stabili di inserimento lavorativo; migliorare le opportunità di integrazione sociale e di inserimento lavorativo dei soggetti con

disagio psichico. Accanto alla costruzione di risposte agli specifici bisogni sin qui descritti, il progetto intende offrire - attraverso un'impostazione complessiva di tipo sperimentale - l'opportunità di definire un modello di intervento che derivi da una progettualità concertata con le istituzioni e con i principali portatori di interesse presenti sul territorio (in primo luogo le associazioni delle famiglie) e che sia capace di un'effettiva integrazione socio-sanitaria, orientata all'individualizzazione degli interventi e alla loro continuità lungo il corso della vita. I destinatari diretti del progetto sono 60 Soggetti con diagnosi di Disturbo Generalizzato dello Sviluppo (D.G.S.) e in particolare affetti da disturbi dello spettro autistico; 20 Soggetti con disagio psichico. La partnership del progetto è composta, oltre che dalla Cooperativa sociale San Martino in qualità di soggetto responsabile, dal consorzio di cooperative sociali Con.solid.a.s. esperto in particolare nella gestione di strategie integrate di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati; due Associazioni di familiari: l'ANGSA (Associazione nazionale genitori di soggetti con autismo) sezione di Siracusa "I Figli delle Fate"; l'AFADIPSI (Associazione famiglie di soggetti con disagio psichico, sezione di Siracusa); la ASP di Siracusa in particolare attraverso i Servizi della Neuropsichiatria infantile, della Medicina riabilitativa e del Dipartimento di salute mentale; il Comune di Siracusa e la Provincia regionale di Siracusa che collaborano con la cooperativa San Martino nella realizzazione di interventi sociali integrati a favore di persone con autismo e soggetti con disagio psichico. L'Associazione Mus-e che, valorizzando la responsabilità sociale delle imprese, promuove iniziative di integrazione scolastica e sociale attraverso l'arte; due Associazioni di volontariato: "Avulss", e "Vita e cultura", impegnate operativamente nel territorio a sostenere le attività riabilitative ed educative a favore di soggetti in condizioni diverse di svantaggio; la "Libera Università degli Studi di Enna "Kore", che rappresenta un riferimento scientifico di fondamentale importanza per lo sviluppo di una strategia di intervento coerente con le sperimentazioni più aggiornate in ambito nazionale e internazionale. La Fondazione per il Sud nasce il 22 novembre 2006 dall'alleanza tra le fondazioni di origine bancaria e il mondo del terzo settore e del volontariato per promuovere l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno. Non interviene direttamente sui bisogni immediati, ma stimola le energie del territorio a produrre risposte alle esigenze locali, promuovendo la crescita delle reti di solidarietà, sostenendo idee e progetti esemplari, capaci di favorire lo sviluppo locale. In particolare sostiene progetti e attività che favoriscono lo sviluppo di comunità locali attive, coese e solidali, capaci di esprimere bisogni e proposte condivisi. Il bando socio-sanitario 2009 si propone, attraverso il coinvolgimento del terzo settore e del volontariato, di sostenere il rafforzamento di strutture esistenti che forniscano servizi socio-sanitari efficienti, efficaci e innovativi a favore di disabili e anziani. Le iniziative dovranno essere sostenibili nel tempo, attraverso il coinvolgimento e lo stimolo delle istituzioni, delle strutture socio-sanitarie locali e delle famiglie dei destinatari degli interventi, nella ricerca di soluzioni integrate, efficaci e innovative.

“ Le finalità del progetto sono rispondere all'esigenza specifica dei bambini con autismo di avere trattamenti socio-sanitari tempestivi, e ampliare la fascia di utenti con autismo destinatari di interventi socio-sanitari specialistici di tipo integrato estendendoli in modo sistematico agli adolescenti e agli adulti ”